



Rassegna Stampa del 5 ottobre 2016

La Nazione

- Il Comune si scopre più ricco di 686mila euro

La Repubblica

Il Corriere della Sera/Corriere Fiorentino

- Il dialogo struggente tra De Maria Quartetto di Fiesole



Il sindaco
Ravoni

FIESOLE

Il Comune si scopre più ricco di 686mila euro

FRA avanzi in rendiconto e debiti pagati in anticipo, il Comune di Fiesole si scopre più ricco di 686mila. Tant'è che, grazie a questo tesoretto e in virtù di una nuova norma nazionale, è stato possibile rimodulare il piano di ammortamento decennale, resosi necessario dopo il disavanzo di circa 2,5 milioni di euro, che si era venuto a creare nel bilancio 2012 durante l'amministrazione Incatasciato. L'operazione è stata votata nel corso dell'ultimo consiglio comunale durante il quale non è mancato il confronto fra la maggioranza e l'opposizione Pd. «È una situazione che appare paradossale quella di un'amministrazione che parla continuamente del rischio di collasso della situazione finanziaria, dei fantasmi di un commissariamento dietro l'angolo, e che invece ha la possibilità, secondo noi indirizzata malissimo, di anticipare 700mila euro in 2 anni, per velocizzare un processo di estinzione del debito», denuncia il segretario comunale del partito democratico Emanuele Vannucci-Ebbene, come avevamo già evidenziato al momento della presentazione dei precedenti bilanci consuntivi, questi soldi potevano essere impiegati per offrire servizi migliori ai cittadini e per ridurre le aliquote delle tasse che sono al massimo». «Proprio grazie ad aver anticipato alcuni pagamenti - ha detto l'assessore Suriano in consiglio comunale - siamo riusciti a presidiare la tenuta degli equilibri dei prossimi anni. La rimodulazione ci consentirà di alleggerire la situazione dal 2017. Ma la politica del rigore resta». La situazione rimane infatti delicata, con circa un milione di euro da coprire entro il 2022. Lo spettro del commissariamento almeno però è stato allontanato, anche senza la ricontrattazione dei mutui alla quale tre banche su due hanno già detto di no.

Daniela Giovannetti

Recensione Classica
Il dialogo struggente
tra De Maria
Quartetto di Fiesole

di **Francesco Ermini Polacci**

«La mia musica non è mai come appare, si nasconde». A parlare è Dmitrij Sostakovic, con le parole e la voce intense di Sandro Cappelletto. Quel testo innerva, spiega il Quartetto n.8 e il Quintetto op.57 del compositore sovietico proposti alla Scuola di Musica di Fiesole; e svela quel che

facilmente dimentichiamo, la chiave per entrare in quel mondo poetico tormentato: il clima di oppressione e crudele censura instaurato da Stalin e dai suoi scagnozzi nei confronti degli artisti. Per Dmitrij significò sottostare a una sinistra alitena di pretestuose repressioni e riconoscimenti ufficiali: ma la sua



Protagonisti
Il Quartetto di Fiesole e De Maria

musica rimane lì, amara e inquieta; e se brilla è come «il riso attraverso le lacrime». E il suo strato più profondo emerge dalle compatte esecuzioni del Quartetto di Fiesole, ora in formazione rinnovata: gesti disperati e straziante cantabilità, che nel Quintetto dialogano con il lucido pianismo di Pietro De Maria.